

Ieri si è costituito Marcello Dionisi ex amministratore centrale dell'Istituto

Forse altri mandati di cattura per i fondi neri dell'Italcasse

Messo sotto inchiesta il consiglio di amministrazione per i finanziamenti ad amici, parenti e raccomandati - Latitante Arcaini il «grande elemosiniere dc» - Allegra gestione dei fondi dei risparmiatori

Calleri «manovratore» dc

Edoardo Calleri, come di Sala, membro della direzione nazionale della Dc, si trova tuttora piantonato presso l'antica Pinna Pinna di Torino, dove l'altro ieri è stato raggiunto dal mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore romano dott. Pizzini che conduce l'inchiesta sullo scandalo Italcasse. Calleri, quale ex presidente dell'ente che raggruppa tutte le casse di risparmio, è accusato, come noto, di peculato e di falso ideologico commesso da pubblico ufficiale in atti pubblici. La notizia del suo arresto per quanto da tempo prevista, ha naturalmente suscitato scalpore in tutti gli ambienti politici torinesi e piemontesi. Calleri è stato infatti, per almeno l'ultimo decennio, il simbolo dello strapotere democristiano in Piemonte.

La sua comparsa nel mondo politico risale al 1960, quando diventò presidente della Cassa di risparmio di Torino, una carica che egli usò con spregiudicatezza per estendere il suo dominio nella Dc e anche sulle forze politiche al-

teate del partito di governo. L'81 fu, in quel periodo, il capo riconosciuto e tenuto del cosiddetto superpartito, un'alleanza ambiziosa tra forze economiche ed esponenti politici dell'area del centrosinistra e della destra torinese e piemontese.

Nel '70 fu eletto presidente della giunta regionale piemontese, incarico che assolvè con piglio presidenzialista, passando speditamente da alcuni di sinistra a coalizioni di centro-destra. Fu in quegli anni al centro di vivaci polemiche, che lo investirono anche dall'interno della Dc, poiché non volle «nuotare» nessuno dei numerosi centri di potere che deteneva. Fu così contemporaneamente presidente della Regione, presidente della Cassa di Risparmio, consigliere e amministratore delegato di altri istituti di credito minori, amministratore delegato della società per il traliccio del Fieps, consigliere dell'Autosole (Ceva-Savona, della Valm, della società per il traliccio del Colle-

tole e di altre decine di società ed enti diversi. Il suo potere godeva dell'alta protezione dei capi nazionali della corrente democristiana, della quale faceva parte, ed in particolare Calleri vantava notoriamente l'amicizia e l'appoggio dell'allora potente onorevole Ramor. Sul fronte della prima legislatura regionale Calleri sembrò voler recitare nell'ombra: si dimise da presidente della Regione, per solidarietà con due esponenti politici torinesi, un ex repubblicano e un socialista, entrambi colpiti da una sentenza del tribunale che li aveva dichiarati decaduti, per incompatibilità, dal consiglio comunale di Torino. Da quel momento l'influenza del conte nella Dc segnò una parabola discendente, ma Calleri continuava ad essere potente nel sistema di potere di collegati alle banche. Fu in quel periodo che assunse la presidenza dell'Italcasse. Gli amici che gli chiedono il ricambio nell'azione politica pura, rispondono di

Regalano anche le case per non far morire il loro paese

ASCOLI PICENO — Due case sono state date in premio ai vincitori delle due ultime edizioni del «Concorso poesia Montottone», una terza è stata assegnata ad un montottone che la aveva richiesta. Attualmente l'amministrazione comunale del simpatico e caratteristico paesino piacentino di Montottone, in provincia del centro storico, verranno assegnate ai richiedenti tra pochissimi giorni.

Sono abitazioni cadenti che privati hanno ceduto al Comune perché non intendono ripararle. «Stanno facendo un altro elenco di 25 che cercheremo di assegnare entro breve tempo», dice il sindaco del paese, il professor Armando Mazzoni, ex presidente di una scuola media a Roma.

La stupola esperienza di Montottone e dell'antica cittadina è stata riproposta a tutta la nuova amministrazione di cui Calleri è appunto il sindaco. «Sono, rispondendo alla giunta comunale, l'espressione di una maggioranza formata da quattro consiglieri del Pci, quattro indipendenti, due socialisti e un democristiano», ha sostenuto un certo esponente democristiano che si tratta di una nuova via, quella di regolare le case abbandonate, inasprita l'Unica in Italia, e assicurarsi gli am-

parte d'Italia, dagli Stati Uniti, dall'Australia, dall'Argentina — per lo più si tratta di emigrati che scrivono lettere accorate, appassionate, con racconti, a volte, di casi tristissimi. L'ultima è di una ragazza madre di Milano.

Nella assegnazione si privilegiano, innanzi tutto, gli ex montottonesi che vogliono tornare nel proprio paese di origine. Per la verità sono poche le richieste di questo gruppo di persone. La seconda categoria si farà avanti tutti coloro che vogliono venire a vivere stabilmente a Montottone. Si tratta del gruppo più numeroso ed è costituito da pensionati, artisti, pittori, scultori, poeti, musicisti. E' il gruppo che stiamo studiando in modo particolare, e stabilisce il «criterio di priorità» tutti gli altri.



MONTOTTONE — Una tipica via del centro storico

Singolare esperimento a Montottone un piccolo centro storico in provincia di Ascoli Piceno

Il centro storico di Montottone, nella provincia di Ascoli Piceno, sta vivendo un esperimento singolare: le case abbandonate vengono regalate ai privati. Il sindaco Armando Mazzoni ha spiegato che si tratta di una nuova via, quella di regolare le case abbandonate, inasprita l'Unica in Italia, e assicurarsi gli am-

di deprezzamento molto peggiore di altri paesi come quelli di Serravalle, Belmonte Piceno, Santa Vittoria e Montelparo, nei quali le case abbandonate si possono contare sulle dita di una mano.

Una o due case del centro storico saranno abitate a sede del museo di arte e tradizione popolare nel quale verranno raccolti tutti gli oggetti artigianali di arte e cultura montottone. Attualmente l'attività è stata, la cui potenzialità per Montottone è notevole, e quasi inesplorata. Adottando gli esponenti torinesi e piemontesi, si è visto che un paese può far rivivere la storia delle case del centro storico non si possono sopprimere la mancanza totale di un albergo, pensiamo a chi stornare qualsiasi. Ma già da un po' di tempo si sta pensando di un albergo.

Per gli ex montottonesi si tratterà di un ritorno alla terra, e il titolo di «cittadino di Montottone» che in questo momento si sta per avere dall'Ente di Montottone, per gli altri della provincia di un paese suo governo.

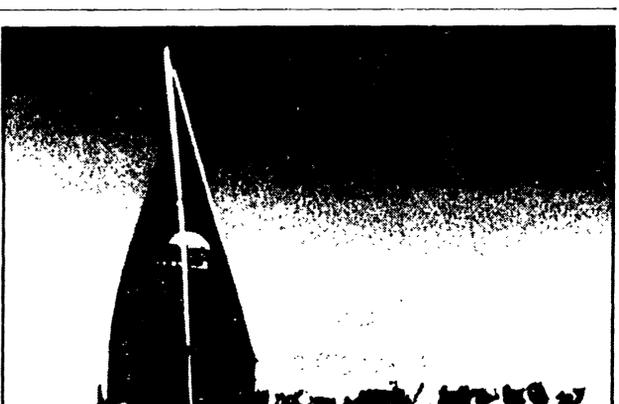
Franco De Felice

Mentre continuano le «grandi manovre» per la libertà provvisoria

Per Vittorio Emanuele si attende la risposta dei periti balistici

Gli esperti dovranno stabilire se la fucilata è stata sparata intenzionalmente. Stazionarie le condizioni del turista tedesco - I genitori hanno chiesto 260 milioni

AJACCIO — Chiuso in una cella con acqua calda e fredda, radio, televisione, edicola e biblioteca a disposizione, Vittorio Emanuele di Savoia passa i suoi giorni come un ospite di gran riguardo nel carcere di Ajaccio, in attesa che il magistrato si pronunci sulla sua istanza di libertà provvisoria. Il partito della famiglia, per ora, si è affrettato a dare il suo favore, appoggiato come dalle autorevoli pressioni, neppure troppo occulte, giunte da più parti. Avranno un peso non trascurabile, tuttavia, anche i risultati delle perizie balistiche ordinate dal giudice Thibaut Breton: si dovrà accertare, infatti, se la micidiale fucilata che ha menomato irrimediabilmente il giovane turista tedesco Dirk Geerd Hamper è partita accidentalmente o se invece vuol far credere Vittorio Emanuele) oppure è stata sparata intenzionalmente.



Record per record il giapponese Naomi Seno ha deciso di impadronirsi del polo singolare. Arrivare al polo con una slitta tirata da cani e anata, per ogni evenienza.

Le condizioni del giovane tedesco, dalle quali dipende in larga misura la sorte giudiziaria di «sua altezza», intanto, non sembrano aver subito variazioni nelle ultime ventiquattro ore. L'ospedale «De la Conception» di Marsiglia, dove il turista tedesco che studiava all'Istituto nautico di Roma) è degente dopo l'impazzimento della gamba destra, ieri mattina non ha pubblicato alcun bollettino medico sull'evoluzione della situazione. Questo induce a pensare che le condizioni del giovane siano rimaste stazionarie, come è stato affermato da alcuni sanitari ricinti al primario, il professor Ober.

L'ultima variazione dello stato del paziente c'era stata martedì scorso, quando Dirk Geerd Hamper era uscito da tre giorni di coma ma continuava ad aver bisogno del fomedolisi a causa del blocco renale. I sanitari di Marsiglia si riservano sempre la peggiore, mentre i genitori del ragazzo, che sono maltesi e l'assistenza assicurativa nella sala di riamazione dell'ospedale, affermano che lo stato del figlio continua ad essere «molto serio». Essi, a quanto si è appreso, hanno chiesto trecentomila dollari (circa 200 milioni, di lire) di risarcimento a favore del ragazzo, che non potrà mai più fare l'addelettore, e hanno deciso di non costrarsi parte civile.

Secondo alcune voci, la moglie di Vittorio Emanuele, Marina Doria, non sarà avvertita della notizia della sparata, ma anche se questa sarà stata anche disposta a versare il doppio della somma. Si comprende facilmente, del resto, che la rinvia a costrarsi parte civile del processo da parte dei genitori del ferito, di fatto contribuisce notevolmente ad alleggerire la difficile posizione di Vittorio Emanuele.

In slitta a vela in capo al mondo

Record per record il giapponese Naomi Seno ha deciso di impadronirsi del polo singolare. Arrivare al polo con una slitta tirata da cani e anata, per ogni evenienza.

da una vela. L'uomo ha già percorso tremila chilometri attraverso i ghiacci della Groenlandia. NELLA FOTO: La slitta a vela di una foto scattata dallo stesso Naomi Seno.

Bloccati a Patrasso hanno occupato un ufficio turistico

Centinaia di italiani lasciati a terra dal solito armatore greco truffaldino

PATRASSO — Centinaia di turisti italiani infelicitati hanno occupato qui a Patrasso gli uffici di una agenzia di viaggiatori, la «Jemo» in via Fionio 137, ritenendosi a ragione truffati. I turisti, infatti, pur avendo prenotato il viaggio a Patrasso, si sono visti cancellare il viaggio con un preavviso di appena 15 giorni. Essi, a quanto si è appreso, hanno chiesto trecentomila dollari (circa 200 milioni, di lire) di risarcimento a favore del ragazzo, che non potrà mai più fare l'addelettore, e hanno deciso di non costrarsi parte civile.

Secondo alcune voci, la moglie di Vittorio Emanuele, Marina Doria, non sarà avvertita della notizia della sparata, ma anche se questa sarà stata anche disposta a versare il doppio della somma. Si comprende facilmente, del resto, che la rinvia a costrarsi parte civile del processo da parte dei genitori del ferito, di fatto contribuisce notevolmente ad alleggerire la difficile posizione di Vittorio Emanuele.

Secondo alcune voci, la moglie di Vittorio Emanuele, Marina Doria, non sarà avvertita della notizia della sparata, ma anche se questa sarà stata anche disposta a versare il doppio della somma. Si comprende facilmente, del resto, che la rinvia a costrarsi parte civile del processo da parte dei genitori del ferito, di fatto contribuisce notevolmente ad alleggerire la difficile posizione di Vittorio Emanuele.

Secondo alcune voci, la moglie di Vittorio Emanuele, Marina Doria, non sarà avvertita della notizia della sparata, ma anche se questa sarà stata anche disposta a versare il doppio della somma. Si comprende facilmente, del resto, che la rinvia a costrarsi parte civile del processo da parte dei genitori del ferito, di fatto contribuisce notevolmente ad alleggerire la difficile posizione di Vittorio Emanuele.

Secondo alcune voci, la moglie di Vittorio Emanuele, Marina Doria, non sarà avvertita della notizia della sparata, ma anche se questa sarà stata anche disposta a versare il doppio della somma. Si comprende facilmente, del resto, che la rinvia a costrarsi parte civile del processo da parte dei genitori del ferito, di fatto contribuisce notevolmente ad alleggerire la difficile posizione di Vittorio Emanuele.

Secondo alcune voci, la moglie di Vittorio Emanuele, Marina Doria, non sarà avvertita della notizia della sparata, ma anche se questa sarà stata anche disposta a versare il doppio della somma. Si comprende facilmente, del resto, che la rinvia a costrarsi parte civile del processo da parte dei genitori del ferito, di fatto contribuisce notevolmente ad alleggerire la difficile posizione di Vittorio Emanuele.

Secondo alcune voci, la moglie di Vittorio Emanuele, Marina Doria, non sarà avvertita della notizia della sparata, ma anche se questa sarà stata anche disposta a versare il doppio della somma. Si comprende facilmente, del resto, che la rinvia a costrarsi parte civile del processo da parte dei genitori del ferito, di fatto contribuisce notevolmente ad alleggerire la difficile posizione di Vittorio Emanuele.

Secondo alcune voci, la moglie di Vittorio Emanuele, Marina Doria, non sarà avvertita della notizia della sparata, ma anche se questa sarà stata anche disposta a versare il doppio della somma. Si comprende facilmente, del resto, che la rinvia a costrarsi parte civile del processo da parte dei genitori del ferito, di fatto contribuisce notevolmente ad alleggerire la difficile posizione di Vittorio Emanuele.

Sparatoria davanti al carcere di Bergamo

BERGAMO — Colpi d'arma da fuoco sono stati sparati l'altra notte verso le due e trenta contro una delle quattro celle in cui sono rinchiusi i garritte lungo il perimetro delle mura del nuovo carcere di via Galeno. Contro l'agente sergente maggiore stato esplosi colpi di arma automatica e un avrebbe risposto con raffiche di mitra. Le spallate si è protratta per pochi minuti, poi gli sconosciuti sono allontanati attraverso i campi di grano dove si fiancheggiavano il carcere. Aut-

Edile diciottenne muore in cantiere

LIVORNO — Ancora un caso di «bambino» vittima di un giovane di 18 anni, al lavoro da appena qualche giorno.

Tragedia della solitudine a Bologna

Soli in casa anziani coniugi muoiono uno dopo l'altro

BOLOGNA — Dramma della solitudine, che si è consumato in una abitazione del centro storico. Due anziani coniugi, Mario Bertoli, 72 anni e Nella, 74 anni, sono stati trovati morti nella loro grande casa situata al primo piano di via Marsala 16, anzios via Obertone. La morte dell'uomo è stata causata da un infarto, quella della moglie, immobilizzata a letto da molti mesi, dalla mancata assistenza che le veniva garantita dal marito in vita.

Rinascita nelle edicole

- Presenza di Togliatti (editoriale di Fabio Mussi)
- La Cina si affaccia sul mondo (di Luca Pavolini)
- Il '68 cecoslovacco e il socialismo (una discussione tra Giuseppe Boffa e Gian Carlo Pajetta a dieci anni dall'intervento)
- Papabili ed elettori del papa a conclave (di Carlo Carlini)
- Vizi privati e pubbliche virtù (di Pietro Valenza)
- Risposta a Paolo Savona sulla programmazione (di Paolo Forcellini)
- Il capitalismo di oggi e i marcusiani inconsapevoli (di Angelo Bolaffi)
- I molti marxismi (di Alberto Caracciolo)

Sentinella trovata uccisa davanti alla polveriera

BOLZANO — Un alpino di 29 anni, Demetrio Zucaretti, originario di Mesolana, residente a Torino, è stato trovato morto ieri notte verso le 3 e 45 nei pressi del suo posto di guardia al deposito militare di Ora (Bolzano).

Taddeo Conca